

23 settembre 2011



DoctorNews33
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Ok alla nomina di Luca Pani a direttore generale dell'Aifa

Ha ricevuto anche l'ok della Conferenza Stato-Regioni la nomina a direttore generale dell'Aifa di **Luca Pani**, che quindi prenderà il posto di **Guido Rasi**, passato a direttore esecutivo dell'Agenzia europea dei medicinali. «Un'ottima scelta» secondo l'ex direttore generale dell'Agenzia. «Pani viene da un'esperienza regolatoria altissima, ha sviluppato farmaci come ricercatore, e dunque conosce bene il settore, e ha anche avuto esperienze manageriali. Per l'Aifa rappresenta un fattore positivo, senza perdita di operatività». Plauso alla nomina anche da Farmindustria: «Luca Pani è un ottimo professionista e una persona competente, con una grande esperienza, e crediamo che possa lavorare nel segno della continuità» è il commento del presidente degli industriali, **Massimo Scaccabarozzi**.

Tagli e riorganizzazioni per Iss e Agenas

Cura dimagrante all'orizzonte per Istituto superiore di sanità, Agenas, Istituti zooprofilattici sperimentali e Lilt, la Lega italiana per la lotta ai tumori. A prevederlo lo schema di decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri, nel quale si ridefiniscono strutture, composizione e bilanci degli enti sottoposti a vigilanza ministeriale. Per l'Iss, in particolare, l'obiettivo è un risparmio di spesa pari a 300mila euro, da raggiungere attraverso l'integrazione e riduzione dei livelli dirigenziali di almeno il 30%, il ridimensionamento della Commissione permanente sulla farmacopea ufficiale e lo snellimento del Consiglio di amministrazione (da 8 a 4 membri) e del Comitato scientifico (da 18 a 7).

Discorso analogo per l'Agenas, che dovrà rivedere uffici e pianta organica in modo da semplificarli e adeguarli ai nuovi compiti dell'Agenzia, così da assicurare lo stesso livello di risparmio previsto per l'Iss.

Le economie attese dalla riorganizzazione della Lilt ammontano invece a 280 milioni, da realizzare attraverso la soppressione del Comitato scientifico, del Collegio dei probiviri e dei Comitati regionali, nonché il ridimensionamento del Consiglio direttivo (massimo cinque componenti).

Per gli Istituti zooprofilattici, infine, non si prevedono risparmi ma una razionalizzazione diretta a rimettere ordine nei servizi e nei programmi di lavoro.

Una volta entrato in vigore il decreto, gli enti avranno sei mesi di tempo per adeguare gli statuti alle nuove disposizioni.